

IL CROGIOLO - VARIE

© 2021, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Marcianum Press – Edizioni Studium sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-743-8

LE CHIESE CRISTIANE
E L'EBRAISMO
(1947-1982)

Raccolta di documenti a cura di
Giovanni Cereti e Lea Sestieri

Indice

Prefazione alla seconda edizione <i>I vent'anni che hanno cambiato i rapporti fra cristiani ed ebrei</i> <i>di Giovanni Cereti</i>	11
Introduzione	25
Nota dei curatori	35
PARTE PRIMA	
1. Conferenza internazionale contro l'antisemitismo <i>I dieci punti di Seelisberg (5 agosto 1947)</i>	39
2. Assemblea costitutiva del Consiglio ecumenico delle chiese <i>L'atteggiamento cristiano nei confronti degli ebrei</i> <i>(Amsterdam 1948)</i>	45
3. Katholikentag (Assemblea dei cattolici tedeschi) di Magonza <i>Risoluzione sugli ebrei e sull'antisemitismo (1-5 settembre 1948)</i>	53
4. Chiesa evangelica tedesca <i>Dichiarazione del sinodo di Weissensee (27 aprile 1950)</i>	55

5.	Gruppo di teologi protestanti e cattolici <i>Tesi di Bad Schwalbach (maggio 1950)</i>	57
6.	Lettera pastorale del cardinal Liénart, vescovo di Lilla <i>La questione ebraica e la coscienza cristiana (14 febbraio 1960)</i>	63
7.	Kirchentag degli evangelici tedeschi <i>Dichiarazione in occasione del processo Eichmann (22 luglio 1961)</i>	71
8.	Assemblea di Nuova Delhi del Consiglio ecumenico delle chiese Risoluzione relativa all'antisemitismo (1961)	75
9.	Card. Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani <i>Sono gli ebrei un popolo «deicida» e «maledetto da Dio»? Articolo preparato per «Civiltà Cattolica», giugno 1962</i>	77
10.	Card. Agostino Bea <i>Relazione al Concilio Ecumenico Vaticano II sul cap. 4 dello schema sull'ecumenismo, relativo ai rapporti con gli ebrei (69a Congregazione Generale, 19 novembre 1963)</i>	103
11.	Card. Agostino Bea <i>Discorso al capitolo generale della Congregazione di Nostra Signora di Sion (15 gennaio 1964)</i>	113
12.	Federazione luterana mondiale <i>Dichiarazione di Logumkloster sull'antisemitismo (1964)</i>	129
13.	Card. Agostino Bea <i>Relazione al Concilio Vaticano II sullo schema «de judaeis et non christianis» (88a Congregazione Generale, 25 settembre 1964)</i>	133

14.	Concilio ecumenico Vaticano II <i>Dichiarazione sulle relazioni della chiesa cattolica con l'ebraismo Nostra Aetate, n. 4 (28 ottobre 1965)</i>	143
15.	Card. Agostino Bea <i>Il popolo ebraico nel piano divino della salvezza («Civiltà Cattolica», 1965, IV, 209-229)</i>	147
16.	Consiglio protestante belga per le relazioni fra ebraismo e cristianesimo <i>Dichiarazione (1967)</i>	177
17.	Dipartimento Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese <i>La chiesa e il popolo ebraico (Bristol, febbraio 1967)</i>	183
18.	Conferenza episcopale degli Stati Uniti <i>Direttorio per le relazioni ebraico-cristiane (marzo 1967)</i>	207
19.	Sinodo pastorale cattolico di Santiago del Cile <i>Dichiarazione sulle relazioni ebraico-cristiane (16 settembre 1967)</i>	215
20.	Colloquio ebraico-cattolico di Bogotà <i>Raccomandazioni comuni (20-21 agosto 1968)</i>	217
21.	Concilio pastorale della chiesa cattolica olandese <i>Progetto di rapporto sulle relazioni fra ebrei e cristiani e raccomandazioni pastorali (5-8 aprile 1970)</i>	223
22.	Sinodo della chiesa riformata olandese <i>Proposte per una riflessione teologica su Israele, popolo, terra, stato (1970)</i>	237

23. Sinodo diocesano di Vienna <i>Dichiarazione sulle relazioni fra cristiani ed ebrei</i> <i>(23 ottobre 1970)</i>	267
24. Kirchentag di Augsburg <i>Dichiarazione comune cattolico-protestante sui compiti</i> <i>ecumenici (Pentecoste 1971)</i>	271
25. Sinodo metropolitano di New York della chiesa luterana d'America <i>Risoluzione relativa agli scritti di Martin Lutero sugli ebrei</i> <i>(26 settembre 1971)</i>	273
26. Colloquio di New York fra ebrei e greci-ortodossi <i>Il dialogo fra la chiesa greco ortodossa e la comunità ebraica</i> <i>(25-26 gennaio 1972)</i>	277
27. Assemblea generale della chiesa metodista unita <i>Dichiarazione sul dialogo interreligioso fra ebrei e cristiani</i> <i>(Atlanta, Georgia, 1972)</i>	285
28. Comitato episcopale francese per le relazioni con l'ebraismo <i>Orientamenti pastorali circa l'atteggiamento dei cristiani</i> <i>nei confronti dell'ebraismo (Pasqua 1973)</i>	293
29. Gruppo di studio sulle relazioni ebraico-cristiane delle chiese USA <i>Dichiarazione ai nostri fratelli cristiani (31 maggio 1973)</i>	305
30. Comitato «Chiesa e popolo d'Israele» della Federazione protestante francese <i>Dichiarazione sugli «orientamenti pastorali» del Comitato</i> <i>Episcopale Francese (12 dicembre 1973)</i>	317

31. Commissione per le relazioni religiose della chiesa cattolica con l'ebraismo 319
Orientamenti e suggerimenti per l'applicazione della dichiarazione conciliare Nostra Aetate n. 4 (1 dicembre 1974)
32. Paolo VI al Comitato internazionale di collegamento fra la chiesa cattolica e l'ebraismo 329
Chiesa cattolica ed ebraismo (10 gennaio 1975)
33. Chiesa evangelica di Germania 333
Documento di lavoro: cristiani ed ebrei (24 maggio 1975)
34. Conferenza episcopale degli Stati Uniti 367
Messaggio pastorale sulle relazioni ebraico-cristiane (20 novembre 1975)
35. Sinodo nazionale della Germania Federale 377
Un nuovo rapporto con la storia di fede del popolo ebraico (18-23 novembre 1975)
36. Fraternità ecumenica di ricerca teologica in Israele 379
Appello alle chiese di tutto il mondo sul vero significato del sionismo (30 novembre 1975)
37. Tommaso Federici al Comitato di collegamento chiesa cattolica-ebraismo 389
La missione e la testimonianza della chiesa (Venezia, marzo 1977)
38. Conferenza regionale europea della Fraternità mennonita 421
Dichiarazione relativa ai rapporti con gli ebrei (maggio 1977)
39. Card. Jan Willebrands 425
Catechesi e giudaismo. Intervento al Sinodo dei vescovi del 1977 dedicato alla «Catechesi» (18 ottobre 1977)

40. Card. Jan Willebrands, presidente della Commissione per le relazioni religiose con l'ebraismo 431
Lettera al Card. L.ĵ. Suenens, arcivescovo di Bruxelles e Malines (28 ottobre 1977)
41. Lettera del Card. Villot, Segretario di Stato, al card. Marty, arcivescovo di Parigi 433
La figura e l'opera di Jules Isaac (22 dicembre 1977)
42. Sinodo della chiesa evangelica di Renania 435
Messaggio in vista del dialogo fra ebrei e cristiani (13 gennaio 1978)
43. Segretariato della Conferenza episcopale tedesca 439
La chiesa cattolica ed il nazional-socialismo (31 gennaio 1979)
44. Giovanni Paolo II a esponenti delle organizzazioni ebraiche 447
Un fraterno dialogo fra cristiani ed ebrei a vantaggio dell'umanità (12 marzo 1979)
45. Comitato centrale dei cattolici tedeschi 453
Punti teologici fondamentali del dialogo fra ebrei e cristiani (24 aprile 1979)
46. Conferenza episcopale tedesca 467
Rapporti fra chiesa ed ebraismo (28 aprile 1980)
47. Card. Jan Willebrands - Rabbino Elio Toaff 503
Il dialogo cattolici-ebrei nel quindicesimo della Nostra Aetate (25 ottobre 1980)
48. Giovanni Paolo II in Germania 513
Incontro con esponenti della comunità ebraica a Magonza (17 novembre 1980)

49. Conferenza episcopale italiana 519
Introduzione al piano pastorale per gli anni '80: comunione e comunità (1 ottobre 1981)
50. Giovanni Paolo II ai Delegati delle conferenze episcopali per i rapporti con l'ebraismo 521
Una catechesi oggettiva sugli ebrei e sull'ebraismo (6 marzo 1982)

PARTE SECONDA

1. Memorandum di Nahum Goldmann e Label A. Katz 531
Lettera di accompagnamento indirizzata il 27 febbraio 1962 a Sua Eminenza il Card. A. Bea, Città del Vaticano (1962)
2. D. Lattes, rabbino, professore nel Collegio Rabbिनico Italiano, Direttore della Rassegna mensile d'Israel 537
Un appello al concilio ecumenico (1962)
3. Prof. Elio Toaff, rabbino capo della Comunità israelitica di Roma 541
La dichiarazione Nostra Aetate n. 4 (1965)
4. Avv. C. A. Viterbo, direttore del Seminario Ebraico Israel 543
Una pietra miliare (1965)
5. J. Lichten 545
La dichiarazione del concilio sugli ebrei (1965)
6. Dr. J. Kaplan, Gran rabbino di Parigi 551
Dialogo con il reverendo padre Danielou (1966)
7. Dr. Joseph L. Lichten 553
Riflessioni (1966)

8. Martin Cohen, prof. di storia ebr. all'Union Hebrew College,
New York 557
Ancora sulla dichiarazione Nostra Aetate, n. 4 (1967)
9. A. Segre, rabbino, professore nel Coll. Rabbinico Italiano,
nella Pontif. Univ. Lateranense, direttore della Rassegna
Mensile d'Israel 559
Gli ebrei e il Vaticano II (1970)
10. A. Segre, per un colloquio ebraico-cristiano 563
*Orientamenti e suggerimenti per l'applicazione
della dichiarazione Nostra Aetate n. 4 (1975)*
11. Rabbino Léon Klenicki, condirettore del Dipartimento
di relazioni interreligiose dell'«Anti-Defamation League»
della B'nai B'rith 567
Un punto di vista ebraico (1975)
12. Rabbino Elio Toaff 571
*Il dialogo cattolici-ebrei nel quindicesimo della Nostra Aetate
(25 ottobre 1980)*
13. Comitato internazionale di collegamento cattolico-ebraico
Dr. J. L. Lichten 579
*Origine del Comitato internazionale di collegamento cattolico-
ebraico (1970-1982)*
- Postfazione
di Marco Cassuto Morselli 589

Prefazione alla seconda edizione

I vent'anni che hanno cambiato i rapporti fra cristiani ed ebrei

Il coraggio di riproporre oggi nella sua forma integrale la prima edizione di *Le chiese cristiane e l'ebraismo. 1947-1982* è dato dal fatto che essa riporta i principali documenti relativi ai rapporti fra i cristiani e gli ebrei che sono stati pubblicati negli anni Sessanta e Settanta, cioè nell'epoca nella quale si è realizzata la grande conversione, prima nella chiesa cattolica e poi anche nelle altre chiese cristiane, nella comprensione dell'ebraismo e nelle relazioni con gli ebrei. È in questo periodo che le chiese e le loro organizzazioni internazionali presero meglio coscienza di quanto era accaduto con la Shoah e della parte di responsabilità che avevano potuto avere in essa persone e popoli che si ritenevano cristiani. A parte la solidarietà che si è espressa nel salvare singoli e famiglie dando loro rifugio all'interno delle chiese, dei conventi e delle case di molti cristiani, sono stati troppo pochi coloro che hanno avuto la sensibilità e il coraggio di alzare la voce per denunciare ciò che stava accadendo e che veniva sempre meglio conosciuto. Si era convinti che una denuncia fatta pubblicamente potesse scatenare drammatiche ritorsioni, si guardava al pericolo costituito dal comunismo e dall'Unione Sovietica, e forse non si nutrivano sentimenti sufficientemente fraterni per il popolo ebraico.

Conclusa la guerra e conosciuta la dimensione della tragedia, le chiese non seppero dire subito parole abbastanza convincenti. Ci vollero circa quindici anni perché dopo tanto silenzio le comu-

nità cristiane giungessero a prendere pienamente coscienza della tragedia che si era consumata e delle sue proporzioni e iniziassero un cammino di conversione. “La domanda che non veniva ancora posta nel sollievo della Liberazione, nelle ansie per gli scomparsi nel cammino verso Auschwitz, nel desiderio di lasciarsi alle spalle le sofferenze e il male e guardare al futuro era quella sul rapporto tra l’antisemitismo nazista, lo sterminio degli ebrei d’Europa, e il comportamento secolare della Chiesa nei loro confronti: l’antigiudaismo per intenderci che proprio in quegli anni andava caratterizzandosi come ostilità religiosa verso gli ebrei proprio per distinguersela da quella razzista propria del nazismo”¹.

E tuttavia, pur in mezzo a tante resistenze e incomprensioni, le intuizioni di alcuni precursori, come coloro che presero parte alla conferenza di Seelisberg nel 1947 (cf. doc. 1) o come Jules Isaac che domandava alle chiese di superare l’insegnamento del disprezzo e di sostituirlo con l’insegnamento del rispetto² fecero il loro cammino nel cuore del popolo cristiano. A Trento veniva proibito il culto di san Simonino, così come accadeva in altre chiese locali con culti analoghi nei confronti di bambini della cui morte venivano tenuti responsabili gli ebrei. Dalla grande preghiera d’intercessione del venerdì santo veniva cancellato l’aggettivo ‘perfidi’ che era restato nella preghiera per gli ebrei, dove l’antico significato di ‘infedeli’ era andato perduto mentre esso suonava ben diversamente per chi lo ascoltava oggi. E la riflessione di alcuni spiriti più aperti poneva le basi per quel cambiamento così straordinario, documentato in quasi tutte le pagine di questo lavoro, che condusse a quella che abbiamo definito come un’autentica conversione delle chiese, che

¹ A. FOA, *Quarant’anni dei colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli. La preistoria*, in AEC. Bollettino dell’Amicizia ebraico-cristiana di Firenze, 2019, n. 3-4, pp. 7-8.

² J. ISAAC, *Genèse de l’antisemitisme*, Paris 1956: Id., *L’enseignement du mépris*, Paris 1962.